

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

ALL'EDIZIONE POPOLARE  
in nero  
Anno Sem.  
Italia . . . L. 5.— L. 2.50  
Stati dell'U-  
nione posta-  
le e cioè:  
Francia, Sviz-  
zera, Inghil-  
terra, Ger-  
mania, Aus-  
tria . . . > 7.50 > 4.—  
America . . . > 10.— > 5.—



PREZZI D' ASSOCIAZIONE

ALL'EDIZIONE DI LUSO  
a colori  
Anno Sem.  
Italia . . . L. 8.— L. 4.—  
Stati dell'U-  
nione posta-  
le e cioè:  
Francia, Sviz-  
zera, Inghil-  
terra, Ger-  
mania, Aus-  
tria . . . > 10.— > 5.—  
America . . . > 15.— > 8.—

Un numero separato  
col disegno in nero e  
carta comune Cent. 10

Un numero separato  
col disegno a colori e  
carta di lusso Cent. 20

Esce al Venerdì di ogni settimana. **GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE** Direzione: Piazza S. Martino N. 1 p. t.  
Si pubblica in DUE edizioni: l'UNA coi disegni in NERO e carta comune; l'ALTRA coi disegni a COLORI e carta di lusso.

### IL DISARMO EUROPEO

Quelli che sebbene siano miopi, pure vedono nel più profondo del cuore dei sovrani e ministri, sostengono che il viaggio di Guglielmo, prima a Peterhof, poi a Vienna, a Roma, e forse anche a Madrid, ha uno scopo molto filantropico.

I sullodati miopi sostengono che S. M. il nipote di suo nonno, vuole indurre l'Europa a consegnare quanto prima tutte le sue armi ai musei di antichità, e venire per conseguenza ad un generale disarmo a vantaggio dei sudditi stanchi di pagare i decimi di guerra in... tempo di pace.

Non si creda che queste siano utopie di qualche politico affievolito dal gran caldo: mai no!... Tutti i governi pensano seriamente a licenziare... senza paga gli eserciti, ed a servirsi de' mortai per pestare l'olivo e farne dell'olio pei gonzi.

Cominciando dallo Czar, egli ha pensato che la guerra si può fare non solo dai soldati, ma anche dai popoli, e sembra quindi intenzionato d'incominciare il disarmo, non già dall'esercito, ma dai sudditi, proibendo, sotto pena dell'imperiale knut, di tenere e portare, non solo lo schioppo da caccia, ma anche un semplice temperino. Ed infatti dal momento che si sono inventate le penne d'acciaio, che bisogno vi è di temperino per temperare le penne d'oca?

Anche in Francia l'idea del disarmo prende piede. Là si tratterebbe di disarmare in duello tutti i generali: una volta che non vi fossero più generali armati, anche gli eserciti dovrebbero calare le armi... e le brache.

Floquet infatti ha dato il buon esempio disarmando e ferendo il gran generale Boulanger primo e forse anche unico.

In quanto poi alla Turchia, le idee pacifiche si fanno strada. Il gran Sultano ha deciso di non pagare più i suoi soldati, e questo è il più bello e pronto sistema per liquidare l'esercito in pochi giorni.

Ricordandosi poi ancora che i suoi soldati sono otto-mani, ha emanato un firmano, col geroglifico in fondo, ordinando che l'esercito turco mangi, se ne ha colle mani, e sia confiscato il coltello ed ogni sorta d'arma da taglio a qualsiasi milite.

Vendendo poi le armi a peso di ferro vecchio, si penserebbe di pagare l'esercito anche per ventiquattro o venticinque ore.

Non per nulla abbiamo in Italia un primo ministro che è un grande politico.

Il signor Crispi per conseguenza, d'accordo col collega Magliani, ha pensato che è vano il disarmo se non si toglie prima lo spirito guerresco dal sangue del popolo.

Per conseguenza egli ha aumentate le tasse sugli spiriti, poi con nuove tasse dissanguerà i sudditi.

Quando i sudditi non avranno più spirito, e poco sangue, saranno disarmati per forza contro ogni idea guerresca.

La Spagna avendo un Re di 3 anni, pare decisa a tenere per solo ed unico esercito un paio di reggimenti di soldatini di piombo, allo scopo di trastullare il reale infante. In caso di disarmo essi saranno chiusi entro le scatole.

Resta l'Inghilterra, l'Austria e la Germania. La prima non sarebbe aliena dal vendere (se glie la pagano benino) tutta la flotta alla Germania; l'Austria pensa invece di cambiare tutti i militi del suo esercito in tanti agenti di polizia, pronti a reprimere senz'armi, ma col solo bastone, i sentimenti guerreschi dei sudditi irredenti.

L'idea è molto pratica e pacifica!

E la Germania? Interrogato da un nostro reporter, il sig. Bismarck ha risposto:

« Io lungi dal disarmare, aumenterò anzi il mio potentissimo esercito, ma lo farò unicamente per obbligare colla forza l'Europa ad un disarmo generale.

» Per mostrarmi però pronto al grande atto, acconsento di essere chiamato d'ora in poi, non già il cancelliere di ferro, ma il cancelliere di ricotta. »

Per conseguenza speriamo che sul finire dell'88, le forze Europee saranno così ridotte:

Impero Germanico - Esercito attivo	1,250,795 uomini
Idem - Esercito di riserva	2,749,205 uomini
Totale 4,000,000 tondi!	
Gendarmi e svizzeri pontifici	374 1/2
Soldati della Repubblica di San Marino	9 1/4
Id. del Principato di Monaco	3 1/4
Guardie in divisa dell'Esposizione Emiliana	104

E così la pace sarà assicurata sino al giorno... in cui scoppierà la guerra.

Cav. SCARPAZZA.

### L'ARITMETICA DELL'AMORE

(Variazione numerica sull'ETERNO FEMMININO.)

Oh! questi uomini!  
Oh! queste donne!

Chi mai crederebbe nel vedere codeste macchinette viventi ed ambulanti, a passeggiare come nulla fosse, ridere, scherzare, far della maldicenza e delle sciocchezze, chi mai crederebbe che le son macchiette che mettono l'aritmetica un po' dappertutto?

Bella scienza l'aritmetica! Guardate, a pensarci ben bene, non si può vivere dieci minuti senza di essa. È uno zigaro con o senza peli dentro che comprate? Vi occorre l'aritmetica del denaro; — Volete fare un viaggio? Dovete fare l'aritmetica del-

l'orario, delle ore, dei giorni. Vi recate al confessionale? Fate l'enumerazione delle vostre peccata; insomma, sempre ed ovunque, dalla nascita insino all'ultimo fiato della fabbrica del respiro, si è obbligati a pensare e ad agire con tanto d'abbaco in mano.

Non è dunque cosa tanto strana che i signori e signore che pullulano sulla boccia terrestre, abbiano ficcato l'aritmetica anco nell'amore.

Per bacco! e perchè no?

Rimarrete ne sono certo di princisbecco all'enunciamento di questo aforisma, ma calmatevi! è una scoperta che ho fatto di cui voglio darvi parte.

Sono gentile nevero?  
Che diavolo! fra amici.

Dunque per incominciare il mio Corso di aritmeticonomia amorosa, io vi dico subito che il numero superlativo dell'amore, il sublime, il nec plus ultra, il prototipo della perfezione, è il numero 65.

I numeri dal 60 al 70 sono ancora passabili nelle leggi dell'amore; ma gli altri che precedono il 60 o segnano il 70, non sono numeri buoni.

Non valgono niente, assolutamente niente!  
Sono come chi dicesse le antitesi del 65 che è il gran numero dei numeri, il superlativo, il sommo, infine il divino.

Ficcatevi nella zucca quest'assioma e passiamo alla dimostrazione.

Avete mai osservato le tendenze degli uomini e delle donne?

Desse sono in generale nell'amore per la decentralizzazione.

Vale a dire che più invecchiano e si convertono in mummie ambulanti, più (in virtù di un principio di compensazione) s'attaccano alla gioventù e se la godono fino a creparne.

Così, quante arpie dal muso impasticciato di rosso, di nero, di biacca, colla pelle incartapecorita, e dei secoli addosso da farne ingelosire Matusalemme ci danno la prova dell'aritmetica dell'amore.

E come mai?  
È semplicissimo! poichè la sola regola che vi conduca a questo risultato, la sola che vi addimostri l'eccellenza del numero 65 è di sommare le due età di una coppia amorosa.

Sommate, signori e signore e vedrete!

Ora per convincervi della superiorità indiscutibile del N. 65, io vi darò un esempio della perfezione del sistema numerico nei suoi rapporti col l'amore.

Conoscete voi il mio amico Pipetto, il più fortunato Don Giovanni della terra?

Se non lo conoscete non fa niente.

Dunque il mio amico Pipetto è stato il più felice mortale nelle sue 927 avventure.

Egli ha passato tutti i stadi, ma ha sempre scrupolosamente e fedelmente compiuto il N. 65.

È anzi per questa ragione ch'egli ha tanto spesso cambiato l'oggetto dei suoi sospiri.

# IL CAPO D'OPERA DI BISMARCK

L.A.F.



Porre in una stessa camicia Russia e Germania, ecco il capo d'opera del potente e ferruginoso Bismarck. Questi è troppo furbo per non aver tenuto conto del mostrar di denti dell'Austria verso la Russia, e del fiutar minaccioso della Francia sotto la Germania. Comunque, egli avrà detto: da cosa nasce cosa... Ma chi potrà predire gli effetti che faranno sulle bestie gli effluvi prodotti dal riscaldamento per un prolungato ballo fra due si formidabili ed opulenti alleate?



## UGO BASSI

**propugnò l'Indipendenza, amò la libertà e l'Eguaglianza predicando il Vangelo.**

Per queste colpe venne fucilato dagli Austriaci, ora nostri alleati, per vendetta sacerdotale.  
A lui, oggi si fanno commemorazioni, e s'innalzano monumenti! Ma... chi ha avuto ha avuto, e buona notte.

A quindici anni (mi narrava egli, riassumendo le sue avventure) io adorava la mia governante che ne aveva cinquanta.

Quindici e cinquanta fanno 65.

A venticinque anni, ero più esigente, e fu anche con molta titubanza che mi decisi d'entrare in stretta relazione con una donna di 40 anni vedova d'un capitano dei pompieri: 25 e 40, totale 65.

A trentacinque anni, oh mio Dio! ero amante della più bella donna che mai si possa vedere. Era la legittima del mio socio in affari. Una donna, caro mio, che aveva solo trent'anni, bella come un cherubino, adorabile con degli occhi... una bocca... un naso... Dicevamo... 30 e 35 fanno 65.

A quarant'anni avevo una graziosa attrice che ne aveva venticinque e che mi faceva delle care moine da divenirne pazzo. E 40 e 25 totale 65.

A quarantacinque aveva una bionda ed incantevole *grisette* di 20 anni che faceva sparire le paste e i biglietti convertibili e inconvertibili con una grazia e una destrezza da non dirsi. E 45 più 20 fanno sempre 65.

Infine a cinquant'anni la figlia del mio portinaio (una ragazza di quindici anni) mi faceva trascorrere giocando le mie giornate. 15 + 50 = 65.

Ora il mio amico Pipetto ha in lui solo 65 anni, e purtroppo in luogo di amanti egli possiede una famosa spinite.

Ma è stato fedele al N. 65.

★

Ho pur conosciuto una donna che fu fedele a questo programma; dessa ha cominciato a 15 anni collo sposare il vecchio conte De Becucci vecchio di 50 anni. Essa pure mai si è scostata dal famoso 65.

Anche nel matrimonio bene assortito, pur ammettendo la migliore delle ipotesi, la cosa cammina benissimo fino ai 35 o 40 anni; poi *lui* si stanca di *lei*, *lei* di *lui* e patatrac, il signore si fa un nido clandestino, madama vola... fuori del seminato, ed ognuno dal canto suo va a formare un numero 65.

Così non è più un solo totale che abbiamo, ma due.

★

Resta dunque ben chiarito con questo capitolo che avrei potuto intitolare: « Dell'influenza dell'addizione sulla moltiplicazione... del genere umano » che l'amore fa dell'aritmetica come ne può fare un contabile ed un ragioniere; ed è addimosttrato che dovete sempre scegliere per amante una donna colla quale possiate fare il famoso N. 65.

Così, per esempio, voi che avete 25 anni, vi sceglierete una donna che ne abbia...

— Oh no! la vorrete più giovane!

## IL LIBRO DELL'ALBERGO

I.

Peppino va da sua moglie e le dice:

— Sai, cocca mia, il medico mi ha ordinato cinque o sei giorni di bagni per quel mio incomodo. Bisognerà assolutamente che vada al mare.

E la moglie:

— Mi prendi teco?

Il marito subito:

— Oh ti prenderei ben volentieri, ma sai, ho fatto tante spese per l'Esposizione Emiliana.

La moglie sospira e risponde:

— Hai ragione: bisognerà che mi sacrifichi sull'altare dell'economia domestica e dell'Esposizione Bolognese.

II.

Il dopopranzo del giorno stesso il Cavaliere Gigi va a ritrovare Ernestina, la quale gli dice del progetto di suo marito. Il Cav. Gigi stringe la mano ad Ernestina esclamando:

— Ecco la circostanza che da tanto tempo aspettavo: se egli parte, tu pure devi partire con me,

non fosse che per due giorni. Ti condurrò a vedere il mare in... burrasca.

III.

Nello stesso momento Peppino diceva a Giulietta: — Mia cara, la bomba è stata lanciata: ho detto a mia moglie che vado ai bagni per 5 o 6 giorni. Vuoi venire meco a vedere il mare... in calma?..

— Parchè io non sia compromessa.

IV.

Due giorni dopo Peppino diceva a sua moglie:

— Fa le valigie che parto domani.

— E dove vai?

— Ma... andrò a Livorno.

V.

Ernestina scrive al Cavaliere quanto appresso:

« Amico e Cavaliere amatissimo... »

» Domani Pippo parte per Livorno... Vi aspetto per concertare la nostra gita. Ricordati però che se parto teco, voglio passare per tua moglie. »

Tua ERNESTA. »

VI.

E Pippo scrive anche lui a Giulietta:

« Bel cocchino... »

» Domani parto. Ho dato ad intendere a mia moglie che vado a Livorno, ma invece andrò a Genova. Ti aspetto colla corsa delle 5 alla stazione di Modena. »

E Giulietta risponde:

« Bel moretto... »

» Ci saremo a Modena colla corsa delle 5, ma ti avviso qualmente se mi conduci in mare voglio nell'albergo passare col nome e cognome di tuva legittima ed affezionata consorte. Se no non vengo, e ti saluto col petto arso d'amore per te. »

VIII.

E il lunedì... Peppino partì per Livorno dirigendosi a... Modena.

IX.

E il martedì Ernestina ed il Cavaliere Gigi partirono pel mare. Dopo lunga discussione, considerando che il marito andava a Livorno, loro partirono per Genova.

X.

Intanto Peppino e la Giulia arrivarono a Genova e smontarono all'albergo del *Corno d'oro*. Là il segretario presentò loro il libro dei forestieri e Peppino firmò *Giuseppe Puppato e sua consorte*.

XI.

Anche il Cavaliere e la sua dama giunsero a Genova, e per fatalità presero l'*omnibus* dell'albergo il *Corno d'oro*; il segretario presentò il libro e il Cavaliere sottoscrisse *Cavaliere Luigi Belfico e sua consorte*.

XII.

La Ernesta nel guardare al libro, s'accorse che in alcune righe più sopra vi era la firma del marito, giunto con sua moglie.

— Ah infame, gridò, mio marito viaggia con una donna che fa passare per sua moglie.

Il Cavaliere non poté fare a meno d'osservare:

— Calma mia cara... anche tu sei sua moglie e viaggi con un uomo che fai passare per tuo marito: il meglio che possiam fare è quello di... partire per Livorno.

XIII.

E stavano per partire quando giunse il marito colla Giulietta. Il momento era critico, ma Ernestina non si prese giù d'animo. Telse il marito per mano e mostrando la sua firma sul libro dei viaggiatori gridò:

— Ti ho colto!...

Il marito guardando esso pure sul libro rispose:

— Ma ti ho colta anch'io!...

Quadro.

XIV.

Ernesta però ebbe la prontezza di spirito di dire: — Sì, viaggio col signor Cavaliere per correrti dietro e sorprenderti. Questa è una prova d'amore!

XV.

Il marito finse di credere... e finì per ringraziare la moglie la quale ebbe la degnazione di esclamare: — Per questa volta non voglio fare uno scandalo e parto col Cavaliere lasciandoti libero, ma sia questa l'ultima volta che mi fai simili cose, se no la avrai da fare con me.

Ed Ernestina partì per Livorno col Cavaliere.  
PAOLO DEL COCCO.

## SCHERZI MARINARESCHI ED ACQUATICI

Un padre di famiglia il quale è tornato dalle acque, guarda il portamonete vuoto ed esclama mestamente:

— Pare impossibile, ho bevuta tant'acqua, e sono rimasto all'asciutto.

\*\*\*

Alla spiaggia:

— Come nuota bene quel signorino!

— Sfido, è abituato a nuotare tutto l'anno...

— Anche d'inverno?

— Sicuro: nuota nei debiti.

+++

Sempre alla spiaggia:

— Vostra moglie?

— È nell'alte montagne fra le capre e i caproni.

— Pare impossibile che non siate voi pure là su a tenerle compagnia!

+++

— Mia suocera stava per affogare, e se non era il nostro cane che la salvasse abboccandola per le vesti, essa sarebbe morta annegata.

— Avrete fatto un regalo alla brava bestia.

— Sicuro, gli ho regalato una *museruola* perchè non torni da capo!



Non passa un giorno, e neppure una notte, senza che a Parigi non si canti qualche nuova *canzonetta* su Boulevard.

Perbleu!... non si può negare che quel povero gran generale non sia stato davvero *canzonato* su tutti i toni.



Etruschetti, cittadino bolognese, legge i giornali francesi, e impara che *buona parte* (non Napoleone) dei medesimi va ognor dicendo che per la salute della Francia occorre una *spada*!

— Se la Francia fosse a Bologna, esclama Etruschetti, essa sarebbe contenta: abbiamo qui parecchie nobili famiglie che appunto si chiamano *Spada*! Potrebbe scegliere il *capo* di una di queste famiglie e farne di esso il *capo* della Francia.

## SALUTE E LONGEVITA

senza medicine né purghe, né astinenze, né *Revalente*, ma mediante l'abbonamento al delizioso, esilarante ed incrollabile giornale

## LA RANA

(24 anni di costante successo)

### PREZZI

Nel Regno Estero

Da subito a tutto Ottobre L. 3. — L. 4. —

**DONI** — O la fototipia per quadro, col titolo *Fra il sì e il no*, oppure due Album con 10 vedute a colori d'uno, ed elegante copertina a colori ed oro. — *Vaglia a favore* » Giornale RANA, Bologna.

ENRICO FUSAROLI Gerente.

Bologna 1888 — Società Tipografica già Compositori